

# Cronaca di Bologna

Teléfono: 19-68  
Togrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

## Il commissario non risponde...

Decisamente — fedele alla consegna — il Commissario per gli alloggi non risponde a questa nostra vox clamantis in deserto.

Simili a suonatori notturni, dopo aver per buona pezza di tempo, sgittato alla finestra « dei sospiri », noi siamo costretti ad avanzare un'ipotesi. Che il sig. comm. A. Grassi, si sia addormentato sul terzo tomo delle sue memorie? Ovvvero che, colta dal sonno, sia la fedele amanuense (traduci: dattilografa). Non ci si accusi di malignità! Con tanto furore di canicola non è strano il darsi in braccio al buon Morfeo, specialmente poi quando si tratta di dettare o trascrivere le memorie di un pensionato di Stato, ex consigliere di Corte d'appello. Ma, se il commissario si addormenta, può soccorrere, v'ha chi non dorme: Cerbero fedele, ligio alla più umiliante delle consegne, chi non dorme è l'avv. Lucca, che del leguleio zampogna e presuntuoso, ritiene la logica zoppa e l'infuosa prosopopea. E' questi il classico « factotum » che forte delle altrui autorità sa risolvere nella maniera più utile (a chi?) le istanze o i reclami che quotidianamente i poveri e ignari inquilini di Bologna rivolgono al Commissariato. Sarebbe studio di sommo interesse psicologico, per un romanziere pari alla tempra di Onorato Balzac, il vedere con quanta sottigliezza di compromessi, con quale perfidia di « ruses » questo « homo sapiens » secondo la terminologia lombrosiana) stringe i fili della maltesista commedia.

Ma noi, che tralasciando il romanzesco, dobbiamo mirare a qualche cosa di ben più pratico e contingente, ci contenteremo senza ornamenti e bello stile di raccontare il più malamente possibile, qualcuna fra le marachelle più evidenti del nostro egregio paggietta.

Ad « exemplum » un'inquilina, il cui incaricato aveva ritardato per puro errore il pagamento della pigione, citata davanti all'autorità giudiziaria si era sentita ingiustamente condannare al rilascio dell'appartamento. Ricorsa al Commissariato degli alloggi, dopo i soliti trenini di rimando, fu invitata dinanzi alla Commissione consultiva, della quale è presidente il commissario A. Grassi. Ma il giorno in cui la Commissione sedette, il comm. Grassi naturalmente trovavasi a Roma o a Montecatini, sicché memore dello scanno di vice-prefetto, l'avv. Lucca volle egli — dalla legge non autorizzato — fare il vice-commissario e viceversa, poco onor si fece, fu a tutti palese che la grandezza della sua scatola cranica non corrispondeva certo ad altrettanta abbondanza di materia cerebrale. Infatti, mentre i quattro membri della Commissione consultiva rappresentanti delle rispettive organizzazioni degli inquilini e dei padroni, erano una volta tanto d'accordo, parve giusto all'avv. Lucca risolvere la questione in modo del tutto opposto. Dichiarò cioè che non voleva sospendere lo sfratto e, solo dopo le proteste di alcuni della Commissione e la prova fornita dall'inquilina che la sentenza era stata impugnata, si decise ad accordare una breve sospensione, senza dare però ascolto alla troppo giusta domanda dell'inquilina la quale chiedeva fosse sospeso lo sfratto almeno fino a quando non vi fosse una sentenza definitiva... anche probabilmente per non avere la seccatura di dover ritornare a salire le scale e rivedere i figli del Palazzo dei notai.

Il più esilarante era udire come il Lucca giustificava una simile maniera di agire: « Capirete, vi è una sentenza! ». Come se vi potesse essere uno sfratto senza prima una sentenza che lo ordini! Come se il Regio Commissariato non fosse stato creato (oh, le intenzioni!) appunto per regolare gli sfratti e più precisamente per sospendere quelli la cui esecuzione è sospesa per gli inquilini di alloggi. Ma la sospensione degli sfratti pare proprio che formi il chiodo di questo triste suggeritore di scadente palcoscenico. Però la legge italiana compensa sempre i suoi benemeriti funzionari; una notizia che certo non mancherà di far montare in fregola tutta la classe padronale bolognese; l'avv. Lucca è stato ultimamente nominato vice-commissario col diritto quindi di apporre validamente la propria firma alle proprie bestialità. E si rallegrerà anche lui, tra le benemerite della propria carriera avrà per richiedere la sospirata croce, pure quella di aver funzionato, oltre che da vice-prefetto, da vice-commissario per gli alloggi in quel di Bologna!

E il Commissario non risponde... Et de hoc satis.

## Donne, donne, donne!

### L'affare s'ingrossa

Il trifolito asinino dell' « Assalto » ci obbliga a pubblicare la lettera che la signora (finalmente, abbiamo saputo!) Celestina Manfredi ci ha scritto.

Non pubblicare potrebbe sembrare conseguenza della « ragliata » e continuando a pubblicare senza intenzione ma per ridere un po' e per far conoscere ai nostri lettori fino a ieri le aristocratiche avversarie e, da oggi, anche la « moralità » di esse.

Alla Redazione dell'«Avanti!»

Bologna.

Dacché per esporre delle verità, bisogna forzatamente ricorrere alla stampa avversaria pubblica se credi, quicquid in medio complere gli spiriti sul Fascio di Borgo Panigale. La prima accusa diretta da me a Passella ed Arpinati, il memoriale alla Federazione dei Fasci (firmato non solo Manfredi e Pondrelli, ma anche Bonollo e Busi Agostino) nonché le accuse verbali sostenute in presenza di testimoni sono cose tutt'altro che leggere e ridicole: ridi, mauntengoli, serocconi, spergurici, rammoliti, sono gli epiteti che quei signori si sono presi... leggermente per davvero, contentandosi di gridare ogni tanto (santa ingenuità!) « spia! ». Migliore confusione non potevano fare, perché a chi non sa leggere lo fa nascostamente e noi abbiamo accusato a viso aperto) non si può fare la spia che di cose vere. Ti pare? Ma perché il Direttore non si decide a pubblicare le accuse ed il mio volantino scritto a mano? Teme forse che l'autorità militare riapra una certa inchiesta o che la Finanza riapra il di cocca?

Celestina Manfredi.

Bologna, 20 agosto 1921.

## Unione Giovanile Socialista Bolognese

Proghiamo i segretari dei Circoli rivali adulti di rispondere con sollecitudine alla nostra ultima circolare.

La Commissione esecutiva.

## AL DI LÀ DELLA CRONACA

### Fiori nel bicchiere

A fine di primavera, la pianta affloscia lentamente ma inesorabilmente le sue foglie; i ciuffi di petali multicolori s'accartocciano in una specie di cartilaginea gialla, i rami intrischiscono, le siepi si sfogliano.

Le anime nostalgiche che vogliono allungare d'un giorno o di poco più la vita della rosa tea sbocciata nel sole dell'ultimo giorno della stagione, s'illudono di trovarle vita artificiale nelle bocche delle caraffe di ora in ora riabbeverate d'acqua piovana.

« Succeso così di una parte di quella « primavera di bellezza » che avendo raggiunto le soglie mortali dell'autunno, non ha voluto assoggettarsi al destino comune secondo il quale ogni episodio della vita universale nasce, fruttifica, e muore negli inamovibili termini consentiti dal tempo.

Se non che l'illusione è diventata una specie di idea fissa accompagnata da tutte le complicazioni nervose proprie di simili stati patologici. E questa brava gente è destata un bel giorno in una vera e pericolosa crisi di paranoia. Non mancava che il fantasma degli « arditi del popolo » per rendere a dirittura compiuta la... cartella clinica.

Calma, calma, signori miei!

ROMOLO.

## DI TUTTO UN PO'

### Gambillo smentito

Il Fascio di Mirandola comunica al Progresso:

« L'accusa che un giornale bolognese lancia ai fascisti di Mirandola e S. Felice, indicandoli come assassini dei Baldini, è falsa. Il Golinelli — uno dei maggiori indiziati, non è fascista; e si ricordi ancora — come del resto ammette lo stesso giornale bolognese — che il Baldini da parecchio tempo era vittima di persecuzioni da parte degli elementi bolscevizzati del paese, ed anzi già una volta fu aggredito e ferito.

L'assassino quindi non deve e non può essere imputato ai fascisti.

« Il Fascio di Mirandola ha pubblicato un manifesto in cui, dopo aver deplorato il misfatto, se ne dichiara assolutamente irresponsabile ».

Lanciatore di accuse, ballista. Povero Gambillo!

### Spedizioni punitive?

Un o. d. g. della Camera apolitica sindacale di Bologna dice queste precise parole:

« Costatano inoltre che molti agrari non si peritano di negare la loro firma ai capitoli stipulati colla nostra organizzazione e cercano in tutti i modi di sfuggire alla applicazione dei patti stessi, sostenendo inoltre la necessità di diminuire le tariffe, perché tutto ciò torna a loro esclusivo vantaggio; ma quando si tratta di sistemare il bracciantato, che è il loro principale dovere sociale, o attraverso le forme della compartecipazione o attraverso l'adozione di nuovi sistemi culturali, allora si rifiutano di aderire persino ai reiterati inviti fatti ad essi dal nostro Sindacato per farli intervenire ai convegni indetti a questo scopo presso le Autorità comunali e provinciali.

« Denunciamo all'opinione pubblica questo contegno incivile che impedisce l'auspicata pacificazione sociale, così necessaria in questo grave momento di crisi economica nazionale, e mantiene i fermenti del disordine nella nostra agricoltura ».

Che s'inizino le tanto promesse spedizioni punitive agli agrari? O è un « chiffon de papier »?

Il Progresso, ad ogni modo qui, non è più fascista. Sentite come la prende lunga per stampare l'o. d. g. in parola: « Riceviamo questo comunicato che pubblichiamo integralmente per l'obiettività della nostra cronaca (abatjour...) riservandoci di rispondere con la parola stessa di coloro che sono così vivacemente chiamati in causa, e di esprimere poi il nostro parere sulla grave questione ».

## Dedicato a un imbecille

Un uomo... colto scrive nel Progresso: « L'Avanti! ha un attacco contro il deputato Oviglio per la sua visita al Cardinal. Non sappiamo veramente che cosa ci sia da rimproverare ad un atto di pietà fatto da un cittadino investito di un pubblico mandato verso un morente che rappresenta la fede della grandissima maggioranza degli italiani. La separazione della Chiesa dallo Stato non evita certo questo omaggio che ha, del resto, un valore ben più alto delle misere competizioni politiche.

« Mentre si vuole la pacificazione sociale, almeno la morte dovrebbe essere al disopra dei nostri abituali conflitti e d'ogni possibile divergenza d'opinione! Ma non è l'atto in sé che giustifica una qualsiasi risposta all'Avanti! Vogliamo rilevare solo l'ostinato spirito settario del giornale e farne un presente a quei popolari che vagheggiano gli spionisti socialisti al Governo. Nopure dinanzi alla maestà della morte i socialisti si fermano; neppure se il morente è un uomo che implorando e predicando la pace attende la morte. Tanta partigianeria è superata solo dalla profonda ignoranza del giornale socialista. Essi non sa ad esempio, ecc., ecc. ».

La critica del detto articolista che filosofeggia sull'aneddotica marxistica è risibile; miserabile. Ed è miserabile perché tende a deviare, a snaturare il significato dell'appunto, diretto dal nostro giornale non già contro l'atto umano ed onesto di un cittadino, il quale rende onore ed omaggio di pietà al sacerdote, che con profonda fede ed incorrotto fervore continua, anche dal letto di morte, la sua missione di pace e di amore fraterno, ma contro l'onorevole politico, esuma al letto dell'Arcivescovo una delle tante sue comparse sceniche, a cui l'ha addestrato l'equilibrismo politicante.

E tanto solo a titolo di rettifica, che non abbiamo tempo di polemizzare su certe miserie, avvertendo il redattore del Progresso che noi abbiamo qualche volta pubblicato nel nostro giornale il bollettino riguardante lo stato di salute del cardinal Gusmini, che l'on. Oviglio qualche mese fa avrebbe forse, scorrendo le righe di un foglio, saltate, con indifferenza; fors'anche per disprezzo.

## I maestri ex combattenti e i decreti del 1919

Gli on. o. d. g. sono una Commissione di maestri ex combattenti — appartenenti alla omonima Federazione Nazionale — si recò da S. B. Anile accompagnata da alcuni deputati socialisti, membri della Commissione per l'Istruzione pubblica. I maestri presentarono un Memoriale nel quale si prospettava la penosa situazione in cui si sono venuti a trovare i maestri ex combattenti — inclusi nelle graduatorie dei concorsi del 1919 e che attendono di essere nominati stabili — in quei centri dove le graduatorie non si sono ancora esaurite ed hanno poco o nulla facilità di esaurimento. Nel memoriale, infatti, si rileva anzitutto la mostruosità dei tre decreti consecutivi di concorso del 1919, in base ai quali — a parte moltissime altre lacune — data la presenza di due graduatorie parallele — una per gli ex combattenti, l'altra per i provvisori e supplenti in servizio avanti o durante la guerra — venivano appunto enormemente danneggiati, a parità di meriti professionali, coloro che erano stati in zona d'operazione, vale a dire gli smobilizzati.

Il memoriale cita esempi di una evidenza inimitabile e fa presente come ai maestri ex combattenti, in materia di titoli, non rimane affollata dell'altra, non rimane altra prospettiva che quella di dover fare gli avventizi a lunga scadenza — quando non si parlino di disoccupazione — dato che ad essi è riservato solo un quarto del totale dei posti vacanti.

Ancora una volta quindi siamo di fronte a balordi decreti che bisognerebbe integralmente abrogare se si fosse ancora in tempo. Resta comunque la turpitudine vergognosa verso i reduci dalla fronte i quali, lungi dal fare questioni sentimentali e di preferenza, avrebbero desiderato almeno di essere classificati, a parità di meriti professionali, accanto ai non combattenti. Il memoriale pertanto chiede un emendamento ai decreti anzidetti nel senso di riservare la metà dei posti vacanti agli ex-combattenti fino a completo esaurimento della graduatoria e l'altra metà, ben inteso, alla graduatoria dei non combattenti. Ne consegue che i concorsi sarebbero sospesi finché non fossero esaurite le suddette graduatorie.

S. E. Anile accolse benevolmente il memoriale e promise il suo interessamento incaricando il suo Capo di Gabinetto di studiare la questione. La Commissione suddetta si è proposta inoltre di fare apposite inchieste in quei centri dove la lentezza con cui si esaurisce la graduatoria dei non combattenti è dipesa dal fatto che molte terre maschili furono occupate stabilmente, dopo il 1913, dalle donne (contrariamente al decreto ministeriale) e molte classi maschili durante la guerra furono dichiarate miste, con nomine di maestre titolari.

## Adunanza generale delle maestranze fiammiferaie

Ieri sera nei locali della Camera Confederale dei lavoro si tenne l'annunziata adunanza generale delle maestranze chimiche e quello dei fiammiferaie. L'adunanza è riuscita benissimo sia nell'esposizione dei fatti, sia per il numero degli intervenuti.

## L'operaio Franceschi è morto

L'operaio comunista Luigi Franceschi, di anni 23, manovale ferroviario, ferito domenica scorsa da un fascista, a Castenaso, è morto.

Il povero giovane cessava di vivere ieri mattina alle 8.30 all'Ospedale di S. Orsola dopo sei giorni di lenta e tormentosa agonia.

### Perché e come si svolse il delitto

Non siamo soliti a sfruttare i nostri morti. Lasciamo attorno alle loro amate spoglie un silenzio e profondo ricordo. Null'altro.

Le parole contano poco. E, del resto, tutto è inutile. La magistratura, bollata a sangue da forti e chiare accuse, continua le sue disoneste funzioni. Tutto ciò che è volgare, ma non merita certi uomini senza anima, il nostro sdegno; e siamo dell'amore come dell'odio avari.

Non torneremo sul delitto di Castenaso e non torneremo specialmente oggi che il povero Franceschi non è più, se i giornali cittadini non tentassero, senza alcun rispetto al dolore degli altri di esagerare a svantaggio del morto, e di susurare la fredda, cinica ferocia dello uccisore.

Il pubblico giudichi. Il fatto è questo: La domenica di ferragosto il povero Franceschi con i compagni Bignami Attilio, Bortolotti Guido, e un terzo del quale non ricordiamo che il nonignolo: « Nusein », transitavano in bicicletta sulla strada comunale di Castenaso per recarsi alla « Fontanina di Barbanti ».

La « Fontanina di Barbanti » è un luogo dove si beve l'acqua e dove in un ritroso si balla e ci si diverte.

I tre giovani pieni di tutte le intenzioni di passare alleggermente la serata di festa pedalavano velocemente. Mentre passavano dinanzi alla casa del signor Caprara Raffaele uscirono due fascisti, armati di doppietta.

« Guarda! » disse allora Franceschi. « Ci sono quelli del bastoncino. I suoi compagni risero e continuarono a pedalare.

I fascisti non risposero. I due gruppi erano a una certa lontananza. I comunisti seguirono la loro strada e i fascisti per la loro voltarono verso la Madonna del Pilaro.

A cento metri circa il Franceschi gridò: « A lavorare! Subitaneamente uno dei due fascisti estrasse la rivoltella e sparò. Il Franceschi colpito alla schiena cadde pesantemente.

La notizia del delitto sparse rapidamente provocò grande dolore ed apprensione nei lavoratori addolorati per l'uccisione dell'amato compagno.

I carabinieri si diedero subito alla ricerca dell'assassino. E, dato che i fascisti erano usciti dalla casa di Caprara, si rivolsero a questi per avere i nomi.

Il Caprara non conosceva i nomi dei due, che pare, avesse ospitati durante il giorno.

Poi ricordò quello di uno: Cenesi Attilio.

Il Cenesi è stato arrestato. E' lo sparatore.

I giornali tentano di salvarlo e trovano come esusante la provocazione comunista, un principio d'agguato, ecc. ecc.

Il fatto è avvenuto così come abbiamo narrato.

## Il ferito di Marzabotto

Ravagli, il lavoratore ferito dai fascisti domenica a Marzabotto, è sempre molto grave.

Un figlio lo assiste all'Ospedale Maggiore dove il ferito è tutt'ora ricoverato.

## Smentita

Nel numero del giornale l'« Assalto » sotto il titolo « Gli arditi del popolo » è comparso un articolo nel quale si parla della organizzazione del corpo degli « Arditi del popolo » e si citano come organizzatori ferventi due tramvieri: Zamboni (che vuol essere Zamboni) e Boni.

Ora teniamo a dichiarare pubblicamente che oltre a non essere « Arditi del popolo » sulla scorta di questa organizzazione. Ciò abbiamo dichiarato anche ai rappresentanti della Federazione dei Fasci ai quali ci siamo rivolti per avere informazioni sull'accusa stupida e infondata.

Grazie della pubblicazione e saluti. Zamboni Bruno, tramviere - Boni Vincenzo, controllore.

## Un attentato comunista

Il Resto del Carlino cred' giorni sono un attentato comunista, e il signor Ugo Billi, contro l'abitazione del quale venne esplosivo un colpo di rivoltella, scrive al fantasioso giornale per fare sapere che non appartiene alla Federazione dei Fasci ai quali ci siamo rivolti per avere informazioni sull'accusa stupida e infondata.

## A TEATRO

SPETTACOLI D'OGGI  
ARENA DEL SOLE (Comp. A. Chiantoni): « Mister Wu », ore 16.30-21.  
TRIANON ESTIVO. — Spettacolo di varietà, ore 21.

## Incursione fascista

S. MARIA IN DUNO, 20. La sera del 14 corr. alle ore 17 circa un nucleo di fascisti Sangiorgesi circa un centinaio in frazione di S. Maria in Duno, armati di nodosi bastoni e rivoltelle, e, senza alcun palese motivo, con fare prepotente e provocatore, entrarono nell'esercizio del signor Boni Palma, insultando con parole sconce e con minacciose, i pacifici avventori ordinando loro l'uscita dall'osteria. Non si ebbe a verificare nessun incidente per il contegno impassibile dei provcati.

Dopo di ciò detti fascisti, sempre schiamazzando e roteando i bastoni nonché insultando uomini, donne e fanciulli si portarono nell'esercizio del signor Cesana Giuseppe e qui bastonarono l'operaio Orsini Angelo di anni 18 che tranquillamente se ne stava seduto ad un tavolo. Non contenti di ciò, per spregio, strapatzogli il cappello di paglia dalla testa, lo posero sul tavolo lacerandolo a colpi di bastone.

Usciti dalla bottega essi si portarono al Circolo Dunesse bastonando l'operaio Golinelli Luigi che, dattosi alla fuga, fu fatto segno anche ad un colpo di rivoltella.

L'incursione fascista aveva messo in subbuglio l'intera frazione — che invasa dal timore, memore di un recente fatto, avvenuto al Circolo Dunesse — in cui fu barbaramente assassinato il compagno Lippinetti Amedeo, parte fuggiva terrorizzata per la campagna e parte barricata nelle case.

I fascisti maggiormente responsabili sono: Cussini Vincenzo e Bonora Cesario tutti di S. Giorgio di Piano.

Noi che siamo estranei ai fatti e che intendiamo osservare il trattato di pace firmato a Roma, si può oltre tollerare? Ci pensi il segretario del Fascio di S. Giorgio di Piano, nonché il comandante la Stazione dei carabinieri di Bontivoglio che mandò a S. Maria in Duno per tutta la giornata una pattuglia la quale si celò nel momento dei fatti... per riapparire mezz'ora dopo.

## Il maresciallo sostituto che si fa onore...

BORGO PANIGALE, 20. L'altra sera il bracciatto Chiaro Luigi se ne tornava dal lavoro. Giunto in prossimità della tenuta Bortolotti, notò in distanza un graduato dei RR. CC. che gesticolava come un fessonato intorno ad un cavallo tranquillamente fermo sotto il portico della fattoria della tenuta suddetta. Il Chiaro cominciò la sua strada per nulla incuriosito del fatto, e di non altro desiderio animato che non fosse quello di arrivare a casa e riposarsi. Ma così non la pensava il fessoso graduato dei carabinieri reali il quale, come il Chiaro gli fu vicino, lo affrontò di scatto e: « Di chi è il cavallo? »

« Qual cavallo? » — domandò sorpreso il malcapitato.

« Di chi è il cavallo, perdio! » — « Ma questo cavallo, dico. — E afferro con una stretta violenta la cavezza dell'inconsapevole roznino.

Ma che so io di quel cavallo, signor maresciallo? »

« Voi sì, sì che lo dovete sapere; di chi è questo cavallo? »

« Ma le assicuro, si calmi, io sono stato nel campo tutto il giorno... »

« Allora andate a chiamare il suo padrone. »

« Ma non saprei dove e chi... »

« Chiedetelo, ma andate a cercarlo, movetevi, marchese! »

« Ma, signor maresciallo, non so a chi rivolgermi. E poi, sono stanco; ho fretta di andare a casa. Lei lo vede, con questi caldi, tutto il giorno nel campo, si arriva alla sera... »

« Avanti, avanti, perdio! E... via botte di orbi. »

Il bracciatto Chiaro Luigi, rinvoltosi dall'improvvisa e insospettata raffica, non ebbe altro da fare che palparsi il corpo malconco e attendere, come fa tuttavia, di sentirsi in grado di riprendere il suo lavoro...

## La caduta di un fulmine a Prato Toscana

MORTI, FERITI, INCENDI  
FIRENZE, 20. Stamane a causa di un fulmine abbattutosi sulla linea che fornisce l'energia allo stabilimento Franchi di Prato, si è verificato un corto circuito che ha causato orribili sciagure. In via Marco Conciari, che si trova a circa due chilometri dalla città, e precisamente in località detta Romito, due famiglie operaie sono state sorprese nel sonno dalle vampe causate dalla corrente che incendiò subitaneamente l'impianto delle loro abitazioni, propagandolo anche al mobiglio. In una di esse è stato rinvenuto il cadavere di tale Gotti Nazareno operaio alla officina del gas, e della di lui figlia Zita di anni 3. Nell'altra si è rinvenuto cadavere tale Gatti Achille fuochista presso lo stabilimento Farini.

Feriti gravemente dalle ustioni sono rimasti la moglie e la madre del Gatti e poi certo Buggelli Arduino, Cesare Grassi, Lenzi Elia.

Recatisi sul posto le autorità, è stata aperta una inchiesta. Alle vittime si preparano solenni funerali.

## DA MILANO

### La conferenza Serrati sulla Russia

« Non ha potuto aver luogo perché alcuni giovani, pieni di buona volontà d'imitare le gesta del fascismo, dimostrando che anch'essi sono capaci di fare quello che fanno i figli della borghesia, hanno provocato una sonata degenerata in pugilato. »

Vi sono stati alcuni feriti, tra i quali due profughi ferraresi che hanno ritrovato qui, il fascismo abbandonato nei loro sfortunati paesi.

Tutto ciò ad onore e gloria del comunismo e della rivoluzione sociale. Naturalmente la bella impresa riempirà di giubilo quanti hanno insegnato e vanno insegnando ai giovani dell'oggi le vie nuove dell'emancipazione sociale. Se, però, costoro avessero sentiti i commenti di quelli che essi chiamano « i senza Partito » si sarebbero forse persuasi che questi metodi non sono i più adatti per attirare simpatie e tanto meno per diffondere una causa come quella della rivoluzione russa.

### Una protesta di profughi

Subito dopo la chiasata... fascista (per quanto i purissimi ragazzi che la commisero abbiamo mosso all'assalto al grido: «Comunisti a noi! Ah, povero comunismo!»), è venuta all'Avanti! una commissione dei profughi delle provincie battute dalla violenza fascista, per rilasciare la seguente dichiarazione: « A nome dei profughi delle provincie martorate dalle violenze fasciste, socialisti e comunisti, eleviamo la nostra vibrata protesta contro i sistemi di violenza, ingiustificata intolleranza, come quelli usati finora da un gruppo di giovani, per impedire la conferenza del compagno G. M. Serrati, sistemi che disonorano coloro che li usano e che si risolvono in un grave danno per il movimento politico e sindacale del proletariato. »

P. G. B. S. N. S. A. R. B. R.

## UN'INCONVENIENTE

### AL QUALE SI È TROVATO RIMEDIO

(Nuova invenzione del Dr. G. MAGGIA)

Nella Domenica del Corriere del 12 luglio 1914 leggiamo: « Il dott. Maggia, già noto per la sua opera sulla conservazione delle salme, ha rivolto la sua attenzione ad uno dei più sgradevoli inconvenienti estivi, il sudore delle estremità inferiori. Egli avrebbe constatato una assoluta verità, sin qui mai sospettata; cioè, naturalmente il sudore dei piedi è inodoro ed in tutto simile a quello delle altre parti del corpo. Se nonché la calzatura solida e poco permeabile ne impedisce la pronta evaporazione, si che il cuoio a poco a poco se ne imbeve, cagionando la decomposizione, destino immancabile di tutte le sostanze organiche. I risultati purtroppo sensibili all'olfatto si intensificano al contatto del calore del piede, e poiché il disgustoso fenomeno finora è stato male interpretato, è stato finora anche mal curato. Si pensò cioè a curare il piede anziché lo stivale... »

Oggi il dott. Maggia stesso basandosi su questo principio ha ideato e preparato un suo specifico che denomina: ANTODOR

per cui uso il piede più non odora, la calza più non si logora, la scarpa più non si corrode.

L'ANTODOR alle qualità d'un profumo soave accoppia quelle di un antisettico il più potente. Esso è capace, usato in piccolissima dose, di sopprimere ogni cattiva emanazione, ogni eccesso di sudore, nel tempo stesso speciale di benessere.

L'azione dell'ANTODOR è costante, è immediata, è duratura.

20 gocce circa versate nel fondo delle scarpe, preservano la calzatura da putrefazioni dovute al sofferarsi in essa del sudore per cui calza e scarpa acquistano una durata doppia del normale.

L'ANTODOR è posto in vendita presso tutti i migliori negozi di profumeria e drogheria al prezzo di L. 6.50 (bollo compreso). Una amnessa istruzione indica l'uso.

Per i rivenditori si accordano sconti speciali.

Unico depositario esclusivo per Milano e Lombardia: sig. VIANO GIOVANNI - Via V. Hugo, 3 - Milano (Telefono 26-42).

## DOPODOMANI

### martedì 23 agosto

Alle ore 18 e 6 pm. in Roma nel Foyer del Teatro Nazionale avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Nazionale con 272 premi per l'importo di MEZZO MILIONE. TITOLO IN CONTANTI. Con 2 solo lire si può guadagnare il primo premio di L. 200.000. Rummantiamo inoltre che vi sono altri premi da L. 50.000, da 25.000, da 10.000, da 5000. IMPORTO COMPLESSIVO DEI PREMI L. 500.000 IN CONTANTI. I biglietti della Lotteria rimasti in vendita sono pochissimi e stanno per esaurirsi. Lo spendere due lire non rovina nessuno mentre con due lire si può cambiare posizione. Trovare gli ultimi biglietti presso gli Istituti Bancari, Cambia Valute, Banche lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso gli appositi tavolini situati in diversi punti della città.

## Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano

### AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Il giorno 24 settembre 1921, alle ore 14, avrà luogo presso gli uffici di Segreteria del Consiglio la pubblica asta per l'affitto biennale del 11 novembre 1921 del potere Varia e Comune di Lodi, col canone annuo peritale di lire 4. 37.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico degli Istituti Ospitalieri.

## Comune di Crenna (Gallarate)

E' aperto a tutto il 31 Agosto 1921 il concorso: 1. Segretario Comunale L. 7620. 2. Assistente tecnico geometra L. 7620 oltre la dovuta indennità di carovivere. Chiedere concorso.

Il Sindaco: E. Tronconi.

## Nei grandi calori estivi

è indicatissimo specialmente a chi è obbligato a vita sedentaria e rinchiusa l'uso della

## Mistura Lampugnani

Ricostituente - Digestiva  
Eccita l'appetito, facilita la digestione tonifica le forze, rendendo l'organismo adatto a sopportare il caldo senza sofferenza alcuna.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

